

ROMANTICI LAGHI ALPI MAESTOSE



DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI MONTI E VALLI

IL CELEBRE LAGO MAGGIORE CON LE INCANTEVOLI ISOLE BORROMEE, LE LIMPIDE ACQUE DEL TRANQUILLO LAGO DI MERGOZZO E LO SCENARIO FATATO DEL LAGO D'ORTA CON LA SUGGESTIVA ISOLA DI SAN GIULIO. FANNO DA COROLLARIO LE VALLI OSSOLANE CON VASTE DISTESE DI BOSCHI, LAGHETTI ALPINI, ALTE VETTE E SPETTACOLARI PARCHI NATURALI



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Ceirli



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi, ph. Marco B. Cerini

«(...) E quei ponti graziosi e la vivezza e purezza dell'aree, e quelle acque cadenti, e le fumanti cateratte, e 'l fragor de' torrenti, e 'l terror di quegli abissi e precipizi e quei ghiacciai e quegli orrori scenici e quelle rupi minacciose e le selve di neri abeti e le prodigiose gallerie scavate nel vivo sasso, e le case di rifugio, e quelle immagini devote ove il pellegrino religioso chiede alla Madonna il buon viaggio; aggiungete la vista delle alpi, quelle immense piramidi aeree splendenti di luce riflessa dagli argentei ghiacciai e che sembrano slanciarsi in un cielo di azzurro, tutti questi oggetti mi trattenevano come in un'estasi di un inenarrabile incanto...». Con queste parole Giuseppe Francesco Baruffi, scrittore e naturalista piemontese nel suo *Pellegrinazioni autunnali* (1840/42), descrisse il paesaggio ammirato dalla diligenza che lo portava in viaggio lungo il Lago Maggiore. Dopo quasi due secoli nulla è cambiato nella percezione e nella meraviglia che il territorio dei laghi e delle valli che li circondano sanno suscitare nei novelli viaggiatori che riscoprono il "passo lento". Questo approccio al viaggio, per apprezzare la bellezza del nostro Paese, è quanto mai attuale. La pandemia ci ha costretto a rivedere i nostri modelli di comportamento facendoci riscoprire i valori, da anni evocati dalle persone, studiosi e non, più sensibili alla preservazione del territorio. Non più carovane affollate di turisti che sciamano da un luogo all'altro ma viaggi individuali o in famiglia, al più con pochi amici, per vivere l'esperienza al massimo della sua espressione. Dal Grand Tour formativo del Settecento che muoveva artisti e nobili allo scopo di conoscere le glorie del passato, al Grand Tour romantico nell'Ottocento, che spostava una massa più eterogenea di persone in cerca di paesaggi che parlassero all'anima, fino al Grand Tour emozionale del XXI secolo, nel quale si cerca l'im-

mersione nella cultura e nell'ambiente locali per una conoscenza più approfondita e responsabile dei luoghi visitati. In questo modo il **Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli**, nel nord del Piemonte, a due passi dalle città di Milano e Torino - passi che si dilatano in spazi vastissimi e "lontani" dalle metropoli - e vicinissimo al confine svizzero, si riscopre come meta ideale per una vacanza di qualità. Un melting pot di paesaggi che si susseguono con le loro diversità: dal **Lago Maggiore** con le **Isole Borromeo**, di incantevole bellezza dove tour in battello e passeggiate fanno rivivere gli echi della Dolce Vita; alle acque limpide del **Lago di Mergozzo**, isolato, cinque secoli fa, dal lago madre (Maggiore) da grandi piene alluvionali, meta degli appassionati di pesca, sport acquatici e relax in spiaggia; agli scenari fiabeschi e spirituali del **Lago d'Orta** con la sua suggestiva **Isola di San Giulio** dove chi da un viaggio "vuole di più" sarà accontentato. E tutt'intorno a questi specchi d'acqua, le sette sorelle dell'**Ossola** (Valle Vigezzo, Valle Anzasca, Valle Formazza, Valle Bognanco, Val Divedro, Valle Antigorio, Valle Antrona) tessono una trama di boschi, laghetti alpini, alte cime e parchi. Chi ama la montagna può trovare il luogo ideale dove praticare le attività preferite: il **Monte Rosa**, il **Parco Nazionale Val Grande**, i **Parchi Naturali Veglia-Devero** e **Alta Valle Antrona** offrono ambienti quasi intatti dove dedicarsi a trekking, escursionismo, parapendio, deltaplano e circuiti per MTB. Una rosa di sport sia in estate sia in inverno che soddisfano ogni esigenza e ogni passione. E per finire un patrimonio culturale e artistico tutto da scoprire, cucina tipica da gustare e shopping di prodotti a marchio e artigianali per un ricordo del viaggio in questo lembo di Piemonte, da godere in ogni periodo dell'anno, che sa come meravigliare chi sceglie di visitarlo. ●

FRESCHE, CHIARE E BENEFICHE ACQUE. Laghi, fiumi, cascate ma anche acque termali, preziose alleate della salute. In **Valle Anzasca** (nel Comune di Vanzone con San Carlo) vicino alle miniere aurifere sgorga, a 1.450 m di quota, l'**Acqua Vanzonis**, acqua termale arsenicale-mangano-ferruginosa-alluminosa "la più ricca in minerali del mondo" grazie ai suoi 61 oligoelementi. Per raccogliere tante proprietà il fluido resta a contatto con le rocce in profondità per 150 anni. A **Premia Terme**, centro termale in **Valle Antigorio**, le acque bicarbonatiche danno sollievo a patologie della pelle e sono particolarmente indicate per crenoterapie inalatorie dei bronchitici cronici (al benessere concorre anche il movimento dolce da fare lungo i percorsi ciclopedonali e i sentieri escursionistici). In **Valle Bognanco** ci si rilassa, invece, alle **Terme di Bognanco**, nel *Centro Benessere e Piscina Oniro*; incorniciate dalla bellezza della cosiddetta *Valle delle cento cascate*, vantano oltre 150 anni di attività (tra le più antiche del Piemonte) e sono famose per le cure idropiniche. L'acqua, da sorseggiare, proviene da tre sorgenti: **Gaudenziana**, naturale non filtrata, delicata e con solo 1,5 mg/l di sodio; **Ausonia**, effervescente naturale, ricca in bicarbonato; **Lindos**, sorgente San Lorenzo, effervescente naturale ricca di magnesio e bicarbonato, adatta per gli sportivi; da citare anche l'**Acqua Bognanco**, naturale e frizzante con 1,2 mg/l di sodio, aiuta a combattere la ritenzione idrica (l'acqua si può ricevere anche a casa ordinandola online tel. 0324 234 109).



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini

LE QUATTRO STAGIONI DELL'OUTDOOR

Primavera, estate, autunno ed inverno. Ogni stagione dell'anno sa regalare, in questo territorio, una miriade di emozioni agli appassionati della vita all'aria aperta. Iniziando dai pendii montani del **Mottarone**, della **Valle Strona** e delle **Valli Ossolane** e pedemontani del **Vergante** e **Alto Verbano**, dove ci si dedica all'**escursionismo** (anche accompagnati da guide alpine), al **trekking**, alle **Ferrate** vista lago (itinerari ausiliati da attrezzature fisse per facilitare il cammino), al **nord walking** (tra Cannero Riviera e Oggebbio, Lago Maggiore, si trova un *Nordic Walking Park* che offre 6 percorsi sia in tratti urbani sia in altura con vista sui Castelli di Cannero), si esplorano i suggestivi paesaggi grazie ai percorsi per bici e per MTB su strade asfaltate e verdi. Sempre in quota, principianti ed esperti, troveranno pareti rocciose adatte al **free climbing** e gli amanti dell'avventura avranno, invece, tantissime opportunità per praticare **canyoning** o **torrentismo** e **parapendio** o **deltaplano**. D'inverno, ben 150 km di piste con sistemi di innevamento artificiale programmato, 50 impianti di risalita in deliziose località di montagna permettono di cimentarsi nelle discipline preferite: **sci di discesa**; **snow board**; **free ride**; **eliski**. **Ciaspolate**, **sci di fondo** e **pattinaggio su ghiaccio** accompagnano l'offerta che trova il clou del divertimento su *Alpyland*, l'adrenalinica **slittovia** del Mottarone. Scendendo in valle fino a raggiungere i laghi, si trovano ancora tanti itinerari da fare a piedi o in bici, più o meno impegnativi. Presso i Laghi Maggiore, di Mergozzo e d'Orta si potrà vivere l'esperienza della **canoa**, del **windsurf**, della **vela** e delle **immersioni** oltre allo sport più dolce di tutti: **prendere il sole** e rilassarsi con una **nuotata** nelle fresche acque lacustri prima di dedicarsi al piacere della buona tavola locale.



© Archivio Fotografico
Funivia Stresa-Mottarone

In apertura, veduta del **Lago Maggiore** dall'*Isola Bella*. In alto, a sinistra, trekking lungo la **Ferrata dei Picassas** a Baveno. Sopra: percorso MTB sulle colline del **Vergante** (Lago Maggiore); trekking in **Valle Bognanico** (Ossola). A sinistra, la **Funivia Stresa-Mottarone**. A destra, trekking **Grande Est di Devero**, Ossola. Sotto, escursione alla **Rupe del Gesso** (Alta Valle Formazza).



© Archivio Fotografico
Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini

DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI
Lago Maggiore
Lago d'Orta
Lago di Mergozzo
Monti e Valli d'Ossola



INFO UTILI

AGENZIA TURISTICA LOCALE DISTRETTO TURISTICO DEI LAGHI

Corso Italia, 26 - Stresa
Tel. 0323 30 416

www.distrettolaghi.it
infoturismo@distrettolaghi.it

OSPITALITÀ

Il Distretto Turistico dei Laghi Monti e Valli offre opportunità di soggiorno adatte a ogni stagione. A partire dall'eccellenza delle strutture per il **plein air**: campeggi e villaggi turistici dove trovare una ricca offerta di animazione e attività oltre a diverse soluzioni abitative dalle case mobili ai residence e dalle piazzole ai camper. Chi ama i paesaggi rurali e montani potrà godere dell'ospitalità di piccoli alberghi, B&B e agriturismi. Senza dimenticare gli hotel di lusso con Spa per convention aziendali, matrimoni e vacanze da Dolce Vita.

IL LAGO MAGGIORE



Dalla **Via Ferrata dei Picassas**, in prossimità delle cave di granito rosa di Baveno, si gode di una magnifica vista del **Lago Maggiore**, delle **Isole Borromeo** e delle alture che incorniciano lo specchio d'acqua (foto sopra, il percorso, di media lunghezza e di bassa quota, è dedicato ai *Picassas*, ossia i cavaatori di pietra che fin dall'Ottocento hanno lavorato nelle cave). A Baveno si può soggiornare sia in hotel a 4 stelle sia in campeggi immersi nel verde per vivere una vacanza green a 360°. Oltre alle emergenze artistico-culturali come il Battistero (risalente al V secolo) e la romanica Chiesa di San Gervasio e San Protaso (costruita tra l'XI e il XII secolo con affreschi del Quattrocento), si può visitare il Museo Granum, in una sala dello storico Palazzo Pretorio, dedicato al granito rosa (cave a cielo aperto si trovano sul Monte Camoscio, alle spalle della cittadina) il più noto dei Graniti dei Laghi. I più piccoli e non solo, troveranno, invece, momenti di svago e divertimento al Lago Maggiore Aquadventure Park, con piscine, scivoli, percorsi avventura, paintball, falconeria, campi da beach volley e calcetto (c'è anche il servizio di noleggio bici). A 3 km da Baveno, **Stresa**, la più romantica località del lago, accoglie i viaggiatori con la sua atmosfera d'altri tempi e i lussuosi hotel in stile liberty del lungolago. Nel corso degli ultimi due secoli molti personaggi illustri e sovrani si lasciarono irretire dall'incanto dei suoi paesaggi. Un itinerario che evoca l'allure del Grand Tour è quello che partendo da **Parco Pallavicino**, con 50 specie di animali e 7 km di viali impreziositi da arbusti esotici e fontane, porta fino alle Isole

Borromeo imbarcandosi sui battelli della Navigazione Lago Maggiore o su motoscafi privati. Così l'**Isola Bella**, l'**Isola Madre** e l'**Isola dei Pescatori**, sveleranno i loro preziosi tesori. Da Lido di Carciano parte la **Funivia Stresa-Alpino-Mottarone**, che, in 20 minuti, collega Stresa al Mottarone considerato uno dei balconi naturali più belli del mondo. Da qui si ammirano la vetta del Monte Rosa e sette laghi. Fermandosi ad Alpino si può, invece, visitare il **Giardino Botanico Alpina** a 800 m di quota il cui simbolo è la Genziana. I sentieri che lo attraversano permettono di passeggiare tra oltre 700 varietà di piante, rinfrescarsi a una sorgente naturale e fermarsi per godere di relax e una superba vista panoramica alla Capanna Belvedere. Altri 25 km e il viaggio continua ad **Arona** a sud del Lago Maggiore. A testimonianza del suo antico ruolo commerciale è Piazza del Popolo dove si tenevano le contrattazioni fino al XIX secolo. Da visitare sono la **Collegiata di Santa Maria** (XV secolo) che conserva il *Polittico della Natività* di Gaudenzio Ferrari, la **Rocca Borromea** di cui restano ruderi immersi in un bel parco, dove nel 1538 nacque un personaggio importantissimo per il Paese intero: San Carlo Borromeo, segretario di Papa Pio IV, Arcivescovo di Milano e protagonista della Controriforma. A lui è dedicata la **Statua di San Carlo**, inaugurata nel 1698 e progettata da Giovan Battista Crespi: un'opera in lastre di rame alta 23,40 m e posta su un piedistallo di granito di 11,70 m. La statua, seconda nel mondo per altezza dopo quella della Libertà di New York, è visitabile (foto a fianco, dalla testa si può

LA VIA DEL SEMPIONE. Questa via panoramica tra le Alpi fu fatta costruire tra il 1801 e il 1805 da Napoleone e contribuì a fare di Stresa la destinazione più ambita tra i nobili e i commercianti che vi arrivavano con le loro diligenze. Fu in quest'epoca che vennero costruite lussuose dimore e hotel. Fino ad allora, infatti, la cittadina era raggiungibile via acqua e, con difficoltà, via terra.

© Archivio Fotografico Venezia Biblioteca Ambrosiana

ammirare un bellissimo panorama). Da Arona si risale verso **Verbania**, il centro maggiore del lago, costituito dalla riunificazione di tre borghi nel 1939: Intra, Pallanza e Suna. A Intra c'è il più grande scalo commerciale servito dalla Navigazione Lago Maggiore e in tutta la cittadina si ammirano dimore signorili e giardini, si passeggia per le vie dello shopping e si resta estasiati dai **Giardini Botanici di Villa Taranto** (foto sotto) definiti "museo di rarità" per l'abbondanza di preziosi esemplari botanici: oltre 3mila piante che disegnano giardini, terrazze e circondano specchi d'acqua. Dal lungolago di Pallanza, invece, a poche decine di metri dalla riva si erge l'**Isolino di San Giovanni** dove, dal 1927 al 1952, abitò il grande Arturo Toscanini. Anticamente dedicato all'Arcangelo Michele fu, dopo la distruzione della chiesa originaria, intitolato a San Giovanni Battista (foto sotto a sinistra, oggi è proprietà privata della famiglia Borromeo e quindi non visitabile). Ultima tappa, **Cannero Riviera** adagiato sul delta del torrente Cannero dove poter vivere attività all'aria aperta (escursioni, passeggiate, vela, canottaggio, windsurf e pesca) e rimirare i suoi castelli detti "della Malpaga" per via di cinque fratelli che, nel Quattrocento, si impadronirono del territorio, taglieggiando la popolazione e imponendo la costruzione della rocca fortificata dove si rifugiavano. Assediati e sconfitti dai Visconti nel 1414 il castello fu raso al suolo per poi essere ricostruito 100 anni dopo dai Borromeo. Oggi restano ruderi suggestivi. Dalla vicina **Cannobio**, centro animato ricco di spunti culturali, luoghi di ritrovo e strutture ricettive attrezzate dove godere una vacanza di relax e sport acquatici, ci si inoltra nella **Valle Cannobina**, dove le acque del torrente Cannobino con un inesorabile lavoro di erosione hanno creato spettacoli naturali come gli Orridi profondi anche 25 m. Uno su tutti l'**Orrido di Sant'Anna** così chiamato per il piccolo Oratorio del 1638 che lo domina. Nella valle si snodano anche sentieri escursionistici tra cui la **Strada Borromea**, una mulattiera già percorsa da San Carlo Borromeo nel 1574 e oggi transitabile a piedi. ●

© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini

© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



LE BELLE DEL LAGO MAGGIORE

Il tour delle perle del lago inizia dall'**Isola Madre**. Nel Medioevo era conosciuta come *Isola di San Vittore* per via della chiesa che vi sorgeva attornata da ulivi che fornivano l'olio per le liturgie. Passando per diversi proprietari nel corso dei secoli divenne definitivamente proprietà dei Borromeo nel 1563 quando il Palazzo assunse l'aspetto che ancora oggi possiamo apprezzare. Nel Settecento, l'architetto Filippo Cagnola progettò il giardino (dove vivono pavoni e fagiani) con scalinate, statue e pergolati. Negli anni Ottanta, infine, i Borromeo decisero di rendere fruibile al pubblico la bellezza qui conservata rendendo l'isola visitabile (da marzo a ottobre). Altra proprietà dei Borromeo, aperta al pubblico, è l'**Isola Bella** (foto sopra) che in qualche secolo fu trasformata da villaggio di pescatori a sontuosa dimora che ricorda un vascello. Il 1632 segna il momento in cui il destino dell'isola cambiò radicalmente. In quell'anno Carlo III Borromeo iniziò la costruzione di un sontuoso palazzo dedicato alla moglie Isabella d'Adda. Col tempo i lavori si susseguirono fino ad arrivare al 1948 quando Vitaliano IX Borromeo fece costruire il molo, il Salone nuovo e la facciata a settentrione. Le sale arredate con mobili barocchi ed opere d'arte affacciano su un giardino articolato in dieci terrazze con statue, vasche e fontane (apertura da marzo a ottobre). Ultima tra le belle è l'**Isola Superiore** detta **dei Pescatori** (foto sotto) l'unica a essere abitata tutto l'anno da una cinquantina di persone e caratterizzata da vicoletti, lunghi balconi dove si essicca il pesce, negozietti e ristoranti dove gustare le specialità del lago.



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi

© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



© Archivio Fotografico
Distretto Turistico dei Laghi
ph Marco B. Cerini

LAGO MAGGIORE EXPRESS

è un tour dal lago alle montagne in un solo giorno. Si parte a bordo del treno (da una cittadina a scelta del Lago Maggiore fino a Domodossola, tramite *Ferrovie dello Stato* e da Domodossola a Locarno con la *Ferrovia Vigezzina Centovalli*), si arriva a Locarno (in Svizzera) e si torna indietro in battello con *Navigazione Lago Maggiore* usufruendo di un unico biglietto.





IL LAGO D'ORTA

Il romantico **Lago d'Orta**, a ovest del Lago Maggiore, è ammantato da un'atmosfera del tutto unica. Come unica è la "legge" che domina le sue acque: il **torrente Nigoggia**, infatti, non si immette nel lago ma ne esce, correndo verso nord e, confluendo nello Strona e nel Toce poi, va ad alimentare proprio il Lago Maggiore. Le località del **Cusio**, antico nome dello specchio d'acqua, furono decantate in opere di grandi scrittori come Balzac, Montale, Soldati e Gianni Rodari, poeta e scrittore, che vide i suoi natali nella città di Omegna. Ma il viaggio tra l'incanto e la spiritualità, su queste sponde amene inizia da **Orta San Giulio** che si affaccia da una penisola ricca di vegetazione. Il borgo è interamente pedonalizzato (vi si accede in auto solo per depositare bagagli o merci) e offre l'occasione per cimentarsi in **passeggiate urbane** ricche di sorprese: da Piazza Motta e il cinquecentesco **Broletto**, il Palazzo della Comunità dal portico abbellito da affreschi e meridiane, ci si inoltra tra i vicoli per scoprire scorci nascosti. D'obbligo la **salita della "Motta"** che porta alla parrocchiale **Chiesa dell'Assunta** (1485), lasciandosi distrarre dalle facciate delle dimore signorili (costruite tra il XIV e il XVIII secolo) che la fiancheggiano. Al centro si cammina lungo via Bossi, dove si trova il Municipio, **Casa Bossi**, con alle spalle il bel giardino proteso sull'acqua, e via Olina incorniciata da edifici barocchi. I più allenati possono proseguire lungo via Fava per ammirare magnifiche vedute del lago, dell'Isola di San Giulio e il profilo di Villa Crespi, oggi Relais di prestigio. Da Orta

ci si imbarca su un battello della **Navigazione Lago d'Orta** o su un motoscafo del **Consorzio Navigazione Servizio Pubblico di Orta** per raggiungere in pochi minuti la preziosa **Isola di San Giulio** avvolta da un'aurea di misticismo. Qui, secondo la tradizione, nel 390 d.C., approdò San Giulio sconfiggendo serpenti e draghi ed eleggendo questo scampolo di terra circondata dall'acqua a sua ultima dimora e la sua storia si ritrova nella **Basilica** romanica che porta il suo nome. All'interno si visitano la cripta con i resti della chiesa paleocristiana, le decorazioni barocche, gli affreschi di santi della Scuola di Gaudenzio Ferrari e un ambone in serpentino d'Oira, uno dei più alti esempi di scultura romanica del Paese. Accanto alla Basilica si trova l'**Abbazia Benedettina Mater Ecclesiae** (di clausura); nel 1973, infatti, giunsero sull'isola cinque monache benedettine guidate da Anna Maria Canopi, scrittrice e studiosa. Oggi, le monache sono un'ottantina e si dedicano, oltre a tenere viva la tradizione di San Guglielmo da Volpiano, benedettino che contribuì alla diffusione del monachesimo, al restauro di libri antichi, arazzi e tessuti con la **Scuola di restauro di tessuti e arazzi** collegata all'**Opificio delle pietre dure di Firenze**. Un **sentiero pedonale**, detto **Via della Preghiera e della Meditazione**, circonda il perimetro dell'isola; lungo il percorso alcuni cartelli (in quattro lingue) invitano a riflettere sull'importanza del silenzio: «*Il silenzio è musica e armonia*» recita uno di essi. Anche l'altra musica, quella prodotta dal genio umano, ha trovato casa sull'Isola di San Giulio.

IL MUSEO DELL'OMBRELLO E DEL PARASOLE a **Gignese**, lungo i pendii del Mottarone, è un omaggio agli **ombrelli del Vergante**. Originale, curioso e ricco di storie, ombrelli di tutte le fogge, filmati e immagini, racconta l'epopea di questo oggetto dalle origini fino ad oggi.



Qui è la casa di Cesare Augusto Tallone, definito da Gabriele d'Annunzio "artefice in costruzioni sonore", liutaio, che finì con lo specializzarsi nella costruzione di pianoforti (costruì il primo pianoforte italiano gran coda da concerto) e divenne accordatore prediletto dai grandi musicisti italiani. Il tour si conclude a **Omegna**, capoluogo del Lago d'Orta. Nel Novecento, il borgo divenne un noto centro industriale grazie all'apertura di alcune aziende tra cui Lagostina e Alessi. Più tardi arrivò la Girmi e negli anni Trenta la Bialetti che con la sua Moka cambiò il modo di bere il caffè. Una *Collezione Permanente* della produzione dei marchi cusiani citati, a cui aggiungere Calderoni e Piazza, si può vedere presso il **Forum di Omegna**, ex fonderia ora polo culturale. Tra i **tanti itinerari da fare a piedi o in bici e MTB**, sul lungolago o verso l'interno del territorio, citiamo quello **urbano**, sempre a Omegna, che parte dalla casa natale di Gianni Rodari e permette di apprezzare i luoghi simbolo della cittadina: il Nigoggia; la villa liberty; il *Forum Omegna*; il *Parco della Fantasia* (dedicato al poeta e sede di laboratori didattici ispirati al mondo delle sue fiabe); il *Santuario della Madonna del Popolo* e il *Municipio*. Alle spalle della cittadina ha inizio la **Valle Strona** che da 300 m sale fino a 1.300 m di quota caratterizzata da rocce quali la Stronalite e la Peridotite, dal colore verde scuro. L'itinerario che l'attraversa passa per boschi di latifoglie fino alle faggete dove vivono caprioli e camosci. Oltre il borgo di **Piana di Fornero** si possono visitare le **Grotte di Sambughetto**. L'interessante complesso ipogeo, scavato nel marmo bianco, è formato da una cava più grande detta delle *Streghe* e cunicoli, rami allagati e ruscelli sotterranei. Un vero mondo parallelo da vivere accompagnati da una guida esperta o da uno speleologo. ●



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Cerini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Cerini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi

DA NON PERDERE. Una bella escursione è quella al **Santuario della Madonna del Sasso**. Arroccato su uno sperone di roccia granitica si raggiunge in auto, in MTB, col *Trenino di Pella* o volendo anche a piedi. Lungo il percorso vale la pena fermarsi al borgo di **Boleto** dove visitare il *Museo dello Scalpellino* dedicato al duro e pericoloso lavoro dei *Picassos* (scalpellini) che racconta attraverso video e immagini, il mestiere dei cusiani considerati Maestri famosi in tutto il mondo. Arrivati in cima si giunge al Santuario a picco sul lago. Costruito nella prima metà del Settecento, dove sorgeva una cappella precedente, per ricordare un miracolo per intercessione della Vergine Maria, presenta un impianto a croce greca in stile barocco. All'interno si ammirano affreschi di Lorenzo Peracino e una pala d'altare raffigurante la *Pietà* opera di Fermo Stella da Caravaggio.



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Cerini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Cerini



SACRI MONTI E BORGHI DIPINTI

Occorre una salita di mezz'ora a piedi per giungere al **Sacro Monte di Orta**, un complesso monumentale dedicato a **San Francesco d'Assisi**: venti cappelle, ognuna con uno stile, dal Rinascimento, al Barocco, al Rococò, centinaia di affreschi e diorami con 376 statue in terracotta policroma a grandezza naturale, realizzati in quasi due secoli a partire dal 1583. La fabbrica fu avviata per volere di San Carlo Borromeo e, in seguito, da Carlo Bascapè, Vescovo di Novara per contrastare la Riforma protestante con l'obiettivo di rinsaldare la fede e catechizzare per immagini. Il Sacro Monte d'Orta si inserisce in un circuito di luoghi simili costruiti in Piemonte e in Lombardia. Nel territorio del Distretto si possono ammirare anche il **Sacro Monte di Domodossola**, dedicato al **Calvario** e al **Cristo Crocifisso** con un Santuario e 15 cappelle che ripercorrono le stazioni della Via Crucis e il **Sacro Monte di Ghiffa**, sul Lago Maggiore dove un Santuario e tre cappelle celebrano il **Mistero della Trinità**. Seguendo il filo rosso dell'arte, profana stavolta, si raggiunge Legro, frazione di Orta, detto "Paese dei Muri Dipinti". Qui artisti provenienti da tutto il mondo hanno - e continuano a farlo - dipinto sulle mura del borgo scene dei film girati sul lago. Il primo che si ammira è *Riso Amaro* (pellicola del 1949, regia di Giuseppe de Santis, foto a destra) per poi perdersi tra immagini, ricordi e storie come quelle raccontate da Mario Soldati ne *I Racconti del Maresciallo* (1967).



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Giancarlo Parazzoli



IL LAGO DI MERGOZZO

A pochi km dal punto in cui il fiume Toce incontra il Lago Maggiore, si trova il **Lago di Mergozzo**, uno degli specchi d'acqua più limpidi della nostra penisola, vera oasi di pace e natura intatta (foto sopra e in basso a destra). Il piccolo lago, infatti, grazie all'assenza di discariche e al divieto di navigazione delle barche a motore, vanta acque pulitissime e trasparenti meta non solo degli appassionati di sport acquatici ma anche di chi ama il relax e le nuotate. Lungo circa 2,5 km e profondo al massimo 74 m è collegato al Lago Maggiore (da cui si è separato a causa dell'accumulo di materiale alluvionale nel corso di cinque secoli) da un canale non navigabile e da una striscia di terra dove si trova **Fondotoce**, frazione di Verbania, e dove si estende la **Riserva Naturale Speciale di Fondotoce**. Zona umida, è caratterizzata da una ricca biodiversità e da canneti, soprattutto *cannuccia di palude*. Nelle sue acque vive una copiosa fauna ittica tra cui carpe, lucci e tinche mentre, oltre al canneto che assorbe le sostanze inquinanti fungendo da "depuratore verde", si incontra una particolare vegetazione tra cui la castagna d'acqua (*Trapa Natans Verbanensis* pianta i cui semi farinosi integravano l'alimentazione nei tempi di magra da cui il nome di castagna). Per meglio conoscere questo habitat è stato realizzato un sentiero che con una passeggiata di un'ora per-

mette di osservare questo ecosistema e i suoi abitanti, uccelli inclusi, mentre l'area è servita da una pista ciclabile. Affacciato sul lago si trova il **borgo di Mergozzo** (foto sopra). Le facciate delle abitazioni fronte lago fanno da capofila a una teoria di case addossate l'una all'altra, costruite in pietra ossolana, in cui si innestano stretti vicoli e scalinate. Al centro della piazza del borgo si trova un monumento naturale: un vetusto olmo, oggi cavo, già presente nel Seicento (foto a destra). Da visitare sono l'**Oratorio di Santa Marta** risalente al IX secolo e il **Civico Museo Archeologico**, ospitato nella Casa del Predicatore, dove è raccolta una collezione di reperti archeologici rinvenuti nell'area. Al granito bianco di Montorfano e alla sua storia e attività di escavazione è, invece, dedicato l'**Ecomuseo del Granito**, in viale XI. Da non perdere è anche la **Colonna della peste** eretta durante la flagellazione inflitta dal morbo nel corso del Seicento. Era il 1630 quando in neanche quattro mesi morirono 500 persone rinchiusi nel borgo. A ricordo dell'accaduto, in Piazza Marconi, fu posta una colonna di granito di Montorfano con una croce in ferro sotto la quale si celebrava messa poiché le chiese erano chiuse. Dai luoghi della storia pochi passi portano ai luoghi del divertimento e del relax. Come le spiagge tra cui la spiaggia erbosa (libera) dei **Pilastr**i e la spiaggia sabbiosa (libera) di **Por-**



LINEA CADORNA. È il **complesso militare difensivo** ideato dal generale pallanzese Luigi Cadorna durante la Prima guerra mondiale per contrastare l'aggressione austro-tedesca. Oggi, **sentieri per il trekking** permettono di visitare bunker, trincee e fortificazioni poste lungo il sistema difensivo nell'area del Lago di Mergozzo (sul Montorfano), tra Ornavasso e Migiandone e sulle alture dell'Alto Verbano.

taio-La Rustica, ai piedi del Montorfano. Da Mergozzo parte il **Sentiero Azzurro**, un percorso storico-ambientale che dai vicoli del borgo porta lungo il lago per poi risalire, attraverso una mulattiera, il versante orientale del Montorfano, la montagna che emerge dalla piana alluvionale del Toce, fino alla romanica Chiesa di Montorfano, da dove si ammira uno splendido panorama sul Lago Maggiore (si rientra in paese lungo lo stesso tragitto, occorrono due ore circa per andata e ritorno seguendo la segnaletica Sentiero Azzurro). Questo e molti altri itinerari di trekking adatti a principianti ed esperti, si trovano nella guida **Slow Trek** presso gli uffici turistici del territorio o nel e-book sul sito www.distrettolaghi.it. La montagna si erge solitaria all'imbocco dell'Ossola, un gigantesco blocco di granito bianco solcato dalle ferite causate dall'attività di escavazione e animata dal piccolo borgo di **Montorfano** presso il quale, in una conca verde, si trova la **Chiesa di San Giovanni Battista** (XI-XII secolo, foto sotto). Di impianto romanico, a croce latina, è realizzata in serizzo (della famiglia dei graniti) e granito con copertura a piodè (lastre di pietra naturale). All'interno oltre a resti di antichi affreschi si apprezza una pala d'altare barocca raffigurante la Vergine con Bambino tra i santi Giovanni Battista e Rocco (San Rocco era il protettore dalla peste) opera di Luigi Reali. Ricerche archeologiche sul campo hanno riportato alla luce manufatti appartenenti a una chiesa antecedente risalente al V secolo. Nell'attuale edificio sacro si possono vedere l'antica vasca battesimale ottagonale, qui ritrovata, e le mura di fondazione della basilica carolingia. ●



IL MARMO DEL DUOMO DI MILANO. A **Candoglia**, frazione di Mergozzo, si trovano le cave del pregiato marmo bianco-rosa che forniscono materiale alla Fabbrica del Duomo di Milano da ben sei secoli. Fu il Duca Gian Galeazzo Visconti a offrire la concessione delle cave alla **Veneranda Fabbrica del Duomo**.



I LAGHI. PRENDICI GUSTO...

Un viaggio nel Distretto dei Laghi è anche un viaggio nei sapori. A iniziare, ovviamente, dai piatti a base di **pesce d'acqua dolce** come le **trote** da gustare cotte al cartoccio e aromatizzate da salvia e rosmarino, o **persici**, **lavarelli** e **alborelle**, serviti solitamente **fritti** (foto sotto) o in **carpione** e poi **lucci**, **salmerini** e **coregoni** preparati a filetti accompagnati magari dal riso novarese (foto sotto). Sul **Lago d'Orta** si compra il **Pane di San Giulio**, con farina di segale, frutta secca e uvetta, mentre da Cannero Riviera, sul **Lago Maggiore**, arrivano gli **agrumi** (tra cui il **Canarone**, ibrido tra limone e cedro ottenuto localmente, limoni, arance, cedri e pompelmi) che si declinano in marmellate, liquori, tè e biscotti. Ai dolci è dedicato un capitolo speciale: golosa la **Fugascina di Mergozzo**, pasta frolla aromatizzata con marsala o grappa, tagliata a quadrotti (come una focaccia) e illuminata da granelli di zucchero semolato; le **Margheritine di Stresa**, di pasta frolla sabbiosa ottenuta con tuorli d'uovo sodi; le **Intresine di Intra**, a base di mandorle e nocchie e gli **Amaretti di Pallanza** a base di farina di mandorle dolci e amare



SHOPPING D'AUTORE

Il Lago Maggiore vanta una **produzione di acidofile** (azalee, camelie e rododendri), di altissima qualità garantita dal marchio, dal 1992, **Fiori Tipici del Lago Maggiore**. A **Lesà**, sulla riva del lago, si produce **abbigliamento d'avanguardia** con imbottiture in **piuma d'oca** (azienda Herno). Sul **Lago d'Orta**, precisamente a Omegna si trova il **distretto del casalingo**, nato con le ditte Lagostina e Alessi. In **Valle Strona**, a nord del lago, a Fornero e Piana di Fornero, sopravvive la **lavorazione artigianale del legno** che oltre a oggetti d'uso propone i suoi celebri **Pinocchio** (da **Mastro Geppetto**).



MONTI E VALLI D'OSSOLA

© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi - pl - Marco B. Cerini

Dalle spiagge del Lago di Mergozzo alla Punta Dufour sul Monte Rosa con il fiume Toce nel mezzo e sette valli intorno, dall'alto, l'Ossola, sembra una foglia d'acero. Uno spettacolo della natura da vivere tutto l'anno. Il principale centro è **Domodossola**, dal cuore antico di impronta medievale racchiuso da mura trecentesche, città di confine prima di raggiungere il Passo del Sempione e la Svizzera. Visitarla di sabato permette di immergersi nel suo mercato dalla storia millenaria prima di scoprirne i gioielli: *Piazza Mercato*, dove passeggiare sotto il porticato del Quattrocento; il *Teatro Galletti*, teatro sociale costruito alla fine dell'Ottocento; la settecentesca *Chiesa Collegiata* dedicata ai *Santi Gervasio e Protasio*, patroni della città. A solo 9 km da Domodossola si trova un paradiso per gli appassionati di canyoning, il **Rio Isorno Inferiore**. L'ultimo tratto del torrente offre sei calate all'interno di una forra alta e stretta per una discesa impegnativa ma altamente spettacolare. In questa terra di confine si susseguono parchi e riserve naturali, per tutelare l'ambiente intatto, laghi glaciali, cascate e su tutto, il **Monte Rosa**, la seconda montagna più alta d'Europa. Aspre vette e verdi vallate dove si dipanano km di percorsi tra antiche mulattiere e sentieri e dove vivere emozioni intense e immergersi nelle tradizioni culturali ed enogastronomiche che sanno appagare ogni desiderio. Il **Parco Nazionale Val Grande** fu istituito nel 1992 e tutela 15mila ettari di territorio, una natura selvaggia dove l'uomo non interviene da oltre quarant'anni. Per visitarlo, solo nella bella stagione, si deve essere in compagnia di guide esperte, che conducono i novelli esploratori lungo valichi e sentieri a piedi (la sede del Parco si trova a Vogogna). Un altro parco dove la presenza umana è ancora modesta è il **Parco Naturale Alta Valle Antrona** ricco

di sorgenti e laghetti, perfetta destinazione alpina per numerose escursioni. A piedi si raggiungono i laghi di **Camposecco**, **Cingino** e la **Diga di Campliccioli**. Sulla parete artificiale della Diga di Cingino si assiste poi, a uno spettacolo unico. Qui le femmine di stambecco si arrampicano lungo una pendenza del 90 per cento, grazie ai loro particolari zoccoli dotati di un cuscinetto, per leccare il sale (sotto forma di salnitro) nelle fessure. Per poterli ammirare si percorre la **Strada Antronessa** che attraversa le Valli di Antrona e di Saas. L'incontro ravvicinato è facile. Gli stambecchi, infatti, non temono gli umani. Nel cuore delle Alpi si estende il **Parco Naturale Veglia-Devero**, dove oltre 60 passeggiate lungo sentieri escursionistici permettono di godere i magnifici paesaggi e fare tappa nei rifugi alpini per merende e assaggi dei prodotti tipici. In **Valle Antigorio** si possono visitare gli scenografici **Orridi di Uriezzo**, profonde gole scavate dai torrenti che scorrevano sotto il ghiacciaio che un tempo occupava tutta la Valle Formazza. Quando il Toce nel corso dei millenni, ha preso un unico letto, ha lasciato asciutti i corridoi, a volte stretti e tortuosi (in tre di essi è possibile camminare tra le architetture di pietra). Non lontano dagli Orridi si trovano le **Marmitte dei Giganti**, altro sito dove la natura supera ogni immaginazione: enormi rocce, modellate da millenni di erosione, mostrano cavità semicircolari, da cui sbucano ruscelli, cascatelle e specchi d'acqua. Vari itinerari con lunghezze e difficoltà diverse permettono di raggiungere questi luoghi magici (sul sito www.distrettolaghi.it si trovano tutti i percorsi nella guida *Slow Trek*). All'imbocco della Valle Antigorio si trova, invece, il **Parco delle Terme di Crodo** dove fermarsi a bere le *acque di Crodo* (oligominerali e minerali fredde, fonte Lisiel e solfato-bicarbonato-calciche, Fonti Valle d'Oro e Ci-

SHOPPING D'AUTORE. Un ricordo delle valli sono sicuramente le **ceramiche ossolane** dalle tipiche decorazioni floreali blu e bordeaux dipinte a smalto crudo, prodotte interamente a mano dalla storica ditta *Kameres* (laboratorio a Crevoladossola, si possono acquistare nel punto vendita a Domodossola). Tra le collezioni speciali anche piatti e campanelle (produzione limitata e numerata) con particolari in oro zecchino.



© Archivio Fotografico
Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Carini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi_ph_Giancarlo Parazzoli



© Archivio Fotografico
Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Carini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi_ph_Giancarlo Parazzoli

In alto, a sinistra, trekking verso il Monte Rosa. In alto, Parco Naturale Veglia Devero, Codelago e parete Est del Monte Leone. Sopra, Parco Nazionale della Val Grande, panoramica dal Pizzo Proman. A fianco, pascoli in Alpe Veglia. A destra, in alto, Piazza Mercato a Domodossola. A destra, il Castello di Vogogna.

© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



© Archivio Fotografico
Distretto Turistico dei Laghi
_ph_Marco B. Carini

DA NON PERDERE. È il Castello di Vogogna, nell'antica capitale dell'Ossola Inferiore. Edificato nel 1348 da Giovanni Visconti, e progettato per difendere il borgo e la Bassa Ossola, con la sua torre semicircolare domina l'incasato. Fuori dal centro storico merita una visita anche l'Oratorio di San Pietro che conserva affreschi quattrocenteschi e, nel cortile, la copia di un mascherone celtico da cui zampilla acqua sorgiva (l'originale è custodito nel Palazzo Pretorio).

stella) e fare una tappa al *Centro Visite del Parco e Ufficio Informazioni Turistiche di Crodo* che ospita anche sale polifunzionali e il *Museo sulla Fauna del Parco*. La vera icona della Valle Formazza è la **Cascata del Toce**. La valle, dall'inizio del XX secolo, ha visto il proliferare di laghi artificiali per la produzione di energia elettrica. Tra questi c'è la *Diga di Morasco*, profonda 55 m, che regola il flusso del fiume Toce dando luogo, in alcune ore del giorno, alla magnifica cascata incastonata a 1.657 m di quota (località La Frua). Un salto impetuoso di 145 m da ammirare durante un'escursione imperdibile. Il centro abitato di **Formazza** è un'altra perla del territorio. Qui sopravvive, infatti, la cultura **Walser**: sia l'architettura sia le tradizioni e la lingua, dell'antica popolazione di origine tedesca che nel XII secolo si stabilì nell'area, sono il patrimonio storico-culturale che si tramanda da generazione in generazione e che è possibile approfondire nel **Museo della Casa Forte** ospitato in un edificio del Cinquecento. A 20 km, si trova un'altro "monumento", nazionale stavolta, è la **Chiesa di San Gaudenzio**, a **Baceno**, che domina l'**Orrido di Silogno**, arroccata a uno sperone roccioso. Già esistente nell'Anno Mille, costruita in stile romanico con la facciata a capanna, fu dedicata al primo vescovo di Novara, San Gaudenzio e custodisce un trionfo di affreschi e opere d'arte. Ancora 30 km, direzione Lago Maggiore, ed ecco la **Valle Vigezzo** detta "Valle dei Pittori". Da non perdere sono il capoluogo, il grazioso borgo di **Santa Maria Maggiore** sede del **Museo dello Spazzacamino**, con una interessante mostra di attrezzi e documentazione dell'antico mestiere che per anni ha segnato l'economia della valle e la **Scuola di Belle Arti Rossetti Valentini** che conserva una collezione di

dipinti della tradizione vigezzina (i pittori vigezzini erano famosi per la loro maestria nel ritrarre paesaggi montani). All'estremità della valle si trova, invece, l'imponente **Santuario della Madonna del Sangue di Re**, eretto dopo un miracolo avvenuto nel 1494: due edifici integrati da una grande cupola e quattro torri. L'ultimo tour in montagna parte da **Macugnaga** (a circa 60 km da Santa Maria Maggiore) borgo fondato nel XIII secolo dai Walser e oggi famosa stazione sciistica con i comprensori di **Belvedere** (*Seggiovvia Alpe Burki-Belvedere*) e **Monte Moro** (*Funivia Alpe Bill-Monte Moro*). Il paese è il punto di partenza per le escursioni sul versante piemontese del **Monte Rosa**. Da visitare sono anche il **Museo della Montagna e del Contrabbando**, ospitato all'interno di un tipico edificio dell'architettura Walser (località Prati, frazione Staffa) che racconta le storie, le vittorie e le tragedie avvenute sul Monte Rosa attraverso cimeli e iconografie. Curiosa la sezione dedicata all'illegalità, spesso in passato unica fonte di sostentamento degli abitanti della valle, testimoniata da fotografie e articoli giornalistici. In tema è la prima miniera d'oro delle Alpi aperta al pubblico: la **Miniera della Guia** (località Fornarelli, Macugnaga, ingresso solo su prenotazione) chiusa definitivamente nel 1961 che racconta la vita faticosa del minatore, mestiere diffuso nella Valle Anzasca. Sui pendii vallivi che si innalzano salendo verso il "Rosa" si estende l'**Oasi Faunistica di Macugnaga**, istituita nel 1969, che ha permesso la ripopolazione spontanea degli stambecchi. Gli itinerari di escursionismo attraverso le morene e il ghiacciaio del Belvedere portano al **Lago delle Locce** unico nella sua peculiarità: formato nel ghiacciaio in ritiro, un tratto della sua sponda è fatto proprio di ghiaccio. ●



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi

IL TRENO VIGEZZINA-CENTOVALLI.

Un itinerario emozionante di un'ora e mezza che porta alla scoperta di scenografici paesaggi della **Valle Vigezzo** e di piccole e selvagge valli svizzere, a bordo di un **treno**, inaugurato nel 1923, lungo la tratta Domodossola-Locarno (foto a sinistra, **Ferrovia Vigezzina Centovalli**).

In basso a sinistra, la **Cascata del Toce**. A sinistra, il **Santuario della Madonna del Sangue di Re**. A destra, la **Chiesa di San Gaudenzio a Baceno**. Sotto: il borgo di **Macugnaga**, in **Valle Anzasca** con alle spalle le vette del **Monte Rosa**; una tipica casa dall'architettura **Walser**; trekking al **Lago Superiore** in **Val Formazza**.



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi

SAPORI DI MONTAGNA.

Originario della Valle Vigezzo ma ormai diffuso in tutta l'Ossola è il **Crescenzin**, un pane nero dolce arricchito da noci, fichi, uvetta e zucchero (foto sotto a destra). Tra i primi piatti da citare sono i **Gnocchetti all'Ossolana** a base di patate e farina di castagne o zucca mentre tra i salumi spiccano il **Prosciutto Crudo della Valle Vigezzo**, la **Brisaula Val d'Ossola**, i **violini di capra** (coscia di capra, salata e stagionata, da gustare come un prosciutto crudo) e il **lardo aromatizzato**. Tra i formaggi, frutto di una cultura casearia risalente all'Anno Mille, si distinguono il **Bettelmatt PAT**, l'**Ossolano DOP** e la **Toma del Mottarone**. Non mancano vini ossolani da degustazione quali i **Valli Ossolane DOC**.



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph Oreste Pastore



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi
_ph Marco B. Carlini



© Archivio Fotografico Distretto Turistico dei Laghi



ph_Giancarlo